

# La situazione congiunturale dal punto di vista dei delegati alle relazioni economiche regionali

Sintesi del rapporto sottoposto alla Direzione generale della Banca nazionale svizzera per la valutazione trimestrale della situazione del marzo 2010.

I delegati della Banca nazionale svizzera alle relazioni economiche regionali sono in costante contatto con numerose imprese dei diversi settori e rami dell'economia. I loro rapporti, che riflettono l'apprezzamento soggettivo delle aziende interpellate, costituiscono un'importante fonte aggiuntiva di informazioni per la valutazione della situazione economica. Qui di seguito sono riassunti i principali risultati emersi dai colloqui condotti nei mesi di gennaio e febbraio 2010 con i rappresentanti di circa 220 imprese sulla congiuntura economica attuale e prospettica.

## Sommario

Nel primo trimestre 2010 è proseguita la ripresa economica. Nell'industria di trasformazione si è ampliato decisamente, rispetto a solo pochi mesi fa, il novero delle aziende che segnalano un'attività in ascesa. Nella maggioranza dei comparti si è potuto osservare un moderato aumento della domanda e del fatturato in termini reali. Ciò ha permesso di diminuire il lavoro a orario ridotto, cui si era fatto ampiamente ricorso in precedenza. Tuttavia, poiché la ripresa è spesso partita da livelli molto depressi, in alcuni rami il sottoimpiego della capacità produttiva rimane considerevole. Come già nei trimestri precedenti, la situazione nell'ambito delle costruzioni e dei lavori di completamento degli edifici appare favorevole. All'inizio dell'anno l'attività procedeva a un ritmo valutato da soddisfacente a elevato, ossia con un andamento da stabile a leggermente crescente. La prosecuzione di

una tendenza moderatamente positiva era constatabile anche nel settore dei servizi.

Le aspettative per i prossimi sei mesi sono cautamente ottimistiche. Tutti gli interlocutori continuano a ritenere che a breve termine la ripresa rimarrà moderata e piuttosto fragile. Sul piano internazionale l'efficacia dell'azione di contrasto alla crisi bancaria e il recupero dei mercati finanziari hanno indubbiamente contribuito a migliorare il clima. Permane tuttavia una certa insicurezza legata alla crisi, soprattutto per quanto concerne la tenuta della ripresa economica. Lo stato delle finanze pubbliche a livello internazionale e le sue possibili conseguenze sui mercati valutari e sulla propensione al consumo e all'investimento costituiscono un fattore di preoccupazione.

In generale la situazione reddituale delle imprese dovrebbe migliorare grazie soprattutto a un incremento del fatturato, mentre solo in rari casi è atteso un ampliamento dei margini di guadagno.

# 1 Evoluzione nel primo trimestre 2010

## Industria

Nel quarto trimestre 2009 l'industria di trasformazione aveva registrato un sensibile recupero della domanda. La tendenza positiva è proseguita nei primi mesi di quest'anno, seppure in modo attenuato. La ripresa ha di recente toccato anche comparti che ancora poco tempo fa erano alle prese con un andamento degli affari stagnante o in regresso. Rispetto all'ultimo trimestre del 2009 si è potuta constatare una diffusa crescita delle vendite, anche se in molti casi queste rimangono inferiori al livello di un anno prima. La consistenza degli ordinativi è aumentata, ma il flusso delle nuove commesse è stato contraddistinto da un'insolita volatilità.

Il processo di aggiustamento delle scorte appare in gran parte concluso, giacché il livello del magazzino di prodotti finiti viene giudicato adeguato da quasi tutte le imprese interpellate. Pertanto, un'ulteriore accelerazione della domanda dovrebbe immediatamente tradursi in un incremento della produzione. Un'eccezione è rappresentata dall'industria orologiera, dove le scorte sono ancora superiori al livello desiderato.

Per quanto concerne i vari sottosettori, si osserva che di recente la ripresa ha riguardato soprattutto l'industria metalmeccanica, anche se le differenze fra le singole aziende restano assai marcate. Il primo trimestre 2010 ha recato un miglioramento anche alle imprese chimiche che forniscono beni intermedi al comparto manifatturiero. Nelle industrie alimentare e farmaceutica è continuata la tendenza positiva già in atto. Soltanto nei rami del tessile e dell'abbigliamento il fatturato è rimasto su livelli molto bassi.

Mentre nel secondo semestre 2009 il recupero della domanda aveva tratto origine principalmente dalle economie emergenti, nei primi mesi del 2010 i nuovi ordinativi sono provenuti dalla totalità dei mercati. La domanda dei paesi dell'Est asiatico ha continuato a svolgere un ruolo di sostegno, ma al tempo stesso sono cresciute le ordinazioni dei mercati tradizionali (USA, area dell'euro ed economia interna). Nondimeno, specie nell'area dell'euro, il vigore della domanda è variato notevolmente a seconda dei paesi e nel corso del tempo.

## Costruzioni

Nel settore delle costruzioni, nel primo trimestre del 2010 sia il fatturato sia il volume delle commesse superavano chiaramente il livello di un anno prima. Rispetto all'ultimo trimestre del 2009 si è evidenziata la tendenza a una dinamica pur sempre ascendente, ma in rallentamento, verosimilmente a causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche. Gli impulsi positivi sono nuovamente provenuti dai comparti delle abitazioni e delle opere del genio civile, mentre l'attività nell'edilizia non residenziale è risultata piuttosto debole. Per i mesi a venire gli interlocutori prevedono nel complesso un andamento stabile o in leggera crescita.

## Servizi

Nel settore terziario il fatturato si situava nell'insieme pressoché allo stesso livello di un anno prima. Fra il quarto trimestre 2009 e il primo trimestre 2010 si è potuta osservare un'evoluzione positiva. La crescita è stata trainata dai seguenti comparti: commercio al dettaglio, trasporti, agenzie di viaggi, banche e, in modo particolare, servizi informatici destinati alle imprese. Sono provenuti chiari segnali di ripresa – a partire da livelli bassi – anche dalle aziende specializzate in viaggi d'affari, seminari e congressi. Per contro, nei servizi alberghieri e di ristorazione collegati al turismo di diporto il fatturato ha segnato una nuova contrazione, specie nel segmento di prezzo superiore, dovuta soprattutto all'ulteriore calo dei clienti stranieri. Anche il ramo dei servizi di logistica ha fatto segnare un'evoluzione negativa.

Grazie al netto recupero durante la seconda metà dello scorso anno, agli inizi del 2010 il volume di attività del settore bancario era ritornato pressoché al livello di un anno prima. Nel confronto trimestrale la dinamica positiva si è tuttavia indebolita. Il credito erogato – in particolare quello ipotecario – è ulteriormente cresciuto, ma i margini di interesse sono rimasti molto ristretti. Si è potuta constatare un'evoluzione positiva anche nell'ambito delle operazioni bancarie commerciali e del finanziamento dell'interscambio.

# 2 Utilizzo della capacità produttiva

Nel primo trimestre 2010 il grado di utilizzo della capacità produttiva è nuovamente risultato assai differente a seconda dei settori e dei rami dell'economia. Nell'industria di trasformazione il

marginale di sottoimpiego appariva nel complesso ancora significativo, seppure con marcate disparità. Esso rimaneva particolarmente ampio nelle industrie metallurgica, tessile e dell'abbigliamento, nonché nelle imprese produttrici di componenti per auto. Un po' meno sottoimpiegate risultavano le industrie delle macchine e delle apparecchiature elettroniche. All'estremo opposto si situavano le industrie alimentare, farmaceutica e delle materie plastiche, che giudicavano da normale a elevato il proprio livello di utilizzo della capacità tecnica.

Nel settore delle costruzioni in generale il grado di utilizzo continua ad essere molto soddisfacente. Ciò vale in particolare per il comparto dei lavori di completamento degli edifici. Nella maggior parte dei casi il portafoglio ordini assicura il pieno impiego della capacità per più mesi. Fanno eccezione le imprese attive nell'edilizia non residenziale, dove il grado di utilizzo risultava leggermente insufficiente.

Anche nel settore dei servizi il sottoimpiego della capacità appare assai diffuso. Il fenomeno è particolarmente marcato nei comparti del commercio all'ingrosso, dei viaggi e della logistica. Presso le imprese di trasporto, le banche e le assicurazioni, così come nei servizi alberghieri e di ristorazione, il livello di utilizzo della capacità è parimenti ritenuto insufficiente. Nell'ambito del commercio al dettaglio risultavano particolarmente sfavoriti gli esercizi specializzati nella vendita di beni di consumo durevoli (mobili e arredi per la casa, apparecchi elettronici, abbigliamento di alta gamma). In parte erano tuttavia confrontati con una capacità eccedente anche i grandi magazzini e i centri commerciali diversificati.

### 3 Domanda di lavoro

Nell'industria di trasformazione la ripresa della produzione ha condotto a un più intenso utilizzo delle forze di lavoro. Si è così ridotta la notevole eccedenza presente nei mesi scorsi. Agli inizi dell'anno diverse imprese intervistate hanno revocato l'orario ridotto. Alcune di esse hanno già fatto ricorso a lavoro straordinario e in casi singoli si è anche parlato di nuove assunzioni su base temporanea. Nonostante questi segni di miglioramento, ancora un quarto delle imprese industriali interpellate giudica eccessivo, o decisamente eccessivo, il livello del proprio organico. A breve termine persino le aziende con un buon grado di utilizzo della

capacità rimangono molto caute riguardo all'assunzione di nuovi collaboratori su base fissa. In termini netti, su un arco temporale di sei mesi l'occupazione nell'industria di trasformazione dovrebbe segnare un leggero regresso. Gli incrementi di produzione verrebbero realizzati mediante il ritorno a una più elevata produttività del lavoro.

Nel settore delle costruzioni il livello occupazionale è per lo più ritenuto adeguato. Alla luce dell'andamento atteso degli affari, le imprese prevedono che l'occupazione rimanga invariata. Anche in questo settore le imprese che a breve termine si aspettano ancora un aumento delle commesse prevedono di assumere all'occorrenza manodopera temporanea.

Anche nel settore terziario l'occupazione corrisponde in linea di massima al livello desiderato. Nei prossimi mesi sono programmati nuovi posti di lavoro unicamente nell'ambito dei servizi informatici e di consulenza aziendale, nonché – in parte – nel ramo bancario e assicurativo.

In diversi ambiti di attività vi è una richiesta puntuale di collaboratori specializzati. A questo riguardo molti interlocutori constatano che la recessione non ha prodotto una distensione significativa del mercato del lavoro. Mentre il reclutamento di manodopera meno qualificata si dimostra al momento più agevole che in passato, quello del personale specializzato (chimici, operatori di laboratorio, tecnici, ingegneri edili, analisti finanziari e quadri dirigenti) continua ad essere difficoltoso. Inoltre, da molti è stato rilevato che nell'attuale contesto i lavoratori appaiono assai riluttanti ad affrontare i rischi connessi con un cambiamento del posto di lavoro.

### 4 Condizioni creditizie

Tenuto conto della situazione congiunturale, la politica creditizia delle banche è giudicata nel complesso normale dalla grande maggioranza delle imprese. Nei comparti dell'industria manifatturiera, dei servizi alberghieri e di ristorazione e dei trasporti, singoli interlocutori hanno tuttavia parlato di atteggiamento restrittivo e di avversione al rischio nella concessione di crediti. Per contro, le imprese di costruzione valutano l'offerta di credito delle banche da adeguata ad abbondante. Ciò è spiegato con la buona situazione di mercato e le prospettive alquanto favorevoli. Le banche interpellate, dal canto loro, attribuiscono la debole

dinamica dei finanziamenti alle imprese alla domanda scarsa, fornendo a questo riguardo due spiegazioni: la spesa per investimenti complessivamente modesta e l'ottima situazione di liquidità di molte aziende.

## 5 Prezzi, margini e redditività

Secondo la grande maggioranza degli interlocutori, a breve termine un incremento degli utili può essere conseguito soltanto con un maggior volume di fatturato.

Nell'industria manifatturiera la recessione ha compresso sensibilmente i margini di guadagno. In media questi rimanevano agli inizi del 2010 decisamente più bassi del normale. Quali ragioni principali vengono indicate la debolezza della domanda e l'accresciuta concorrenza indotta dall'eccesso di capacità su scala mondiale. Nell'economia esportatrice ulteriori difficoltà sono provenute dall'apprezzamento del franco, stante l'impossibilità di innalzare i prezzi in moneta locale, specie nell'area dell'euro. Nel prossimo futuro i margini dovrebbero rimanere sotto pressione. Da un lato, è atteso un leggero incremento dei prezzi di acquisto, segnatamente per quanto riguarda le materie prime. Dall'altro, sono rare le aziende che progettano un aumento dei prezzi di vendita. In generale si prevede che questi rimangano stazionari o subiscano ulteriori cali.

Nel settore delle costruzioni i margini di guadagno sono considerati nell'insieme normali. Nell'edilizia abitativa e nelle opere del genio civile la concorrenza rimane serrata, sicché appare difficile un ampliamento dei margini, nonostante la lunga fase espansiva e il buon utilizzo della capacità. Per converso, nel comparto dei fabbricati non residenziali i margini insoddisfacenti sono imputati alla domanda piuttosto debole. Varie imprese intervistate prevedono di realizzare leggeri aumenti puntuali dei prezzi, che dovrebbero però soltanto compensare una parte dell'atteso aumento dei costi di acquisto.

Sono invece confrontate con margini di guadagno nettamente inferiori alla media le banche, le agenzie di viaggi e le imprese di logistica, nonché gli esercizi alberghieri e di ristorazione legati al turismo. Presso le assicurazioni e le imprese di consulenza i margini sono giudicati leggermente inferiori al livello abituale, mentre nel commercio all'ingrosso e al dettaglio essi vengono considerati normali. In questo settore tuttavia il contesto di mercato è tuttora in evoluzione. Tutti gli interlocutori hanno parlato di un'inarrestabile tendenza

calante dei prezzi di vendita nel medio periodo. Grazie all'applicazione del principio del «Cassis de Dijon» e a più efficienti strategie di acquisto, in futuro le imprese dovrebbero poter spuntare prezzi alla consegna più bassi. Ciò non sarà tuttavia sufficiente. Per preservare i margini di guadagno tutti gli esercizi si sforzano di ottimizzare i processi e di realizzare incrementi di produttività.

## 6 Prospettive

Per i prossimi sei mesi le aspettative sono cautamente ottimistiche. Esse prefigurano la continuazione di una moderata ripresa economica. Nell'industria di trasformazione la grande maggioranza delle imprese si attende un fatturato in leggero aumento. Il grado di utilizzo degli impianti dovrebbe però migliorare soltanto in misura limitata. Le aziende progettano di far fronte alla produzione crescente mediante un'ulteriore diminuzione del lavoro a orario ridotto e una più elevata produttività del lavoro.

Le imprese di costruzione in senso stretto prevedono un andamento stazionario del fatturato, mentre quelle addette ai lavori di completamento degli edifici si aspettano una leggera espansione. In entrambi i rami il grado di utilizzo della capacità produttiva dovrebbe comunque restare pressoché invariato.

Nel terziario le aspettative sono disperate. I commercianti al dettaglio mostrano un atteggiamento prudente. A giudizio degli interlocutori la dinamica contenuta dei salari, l'aumento dei premi dell'assicurazione malattia e i timori circa la disoccupazione causeranno verosimilmente un ristagno delle vendite. Un'evoluzione analoga è pronosticata dalle imprese del comparto alberghiero e della ristorazione. Decisamente più fiduciosi appaiono i rappresentanti dei rami banche e assicurazioni, servizi informatici, consulenza aziendale, ricerca e selezione del personale, agenzie di viaggi e organizzazione di congressi. Gli interlocutori di questi comparti si attendono per i prossimi sei mesi un'accelerazione della dinamica ascendente. In complesso, tuttavia, nel settore dei servizi è previsto solo un incremento marginale del grado di utilizzo della capacità.

Le aspettative caute frenano i progetti di investimento delle imprese. A parere degli interlocutori gli investimenti sia in costruzioni sia in beni strumentali dovrebbero aumentare solo marginalmente.

**Editore**

Banca nazionale svizzera  
CH-8022 Zurigo  
Tel. +41 44 631 31 11

**Diritto d'autore/copyright** ©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

**Limitazione della responsabilità**

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.